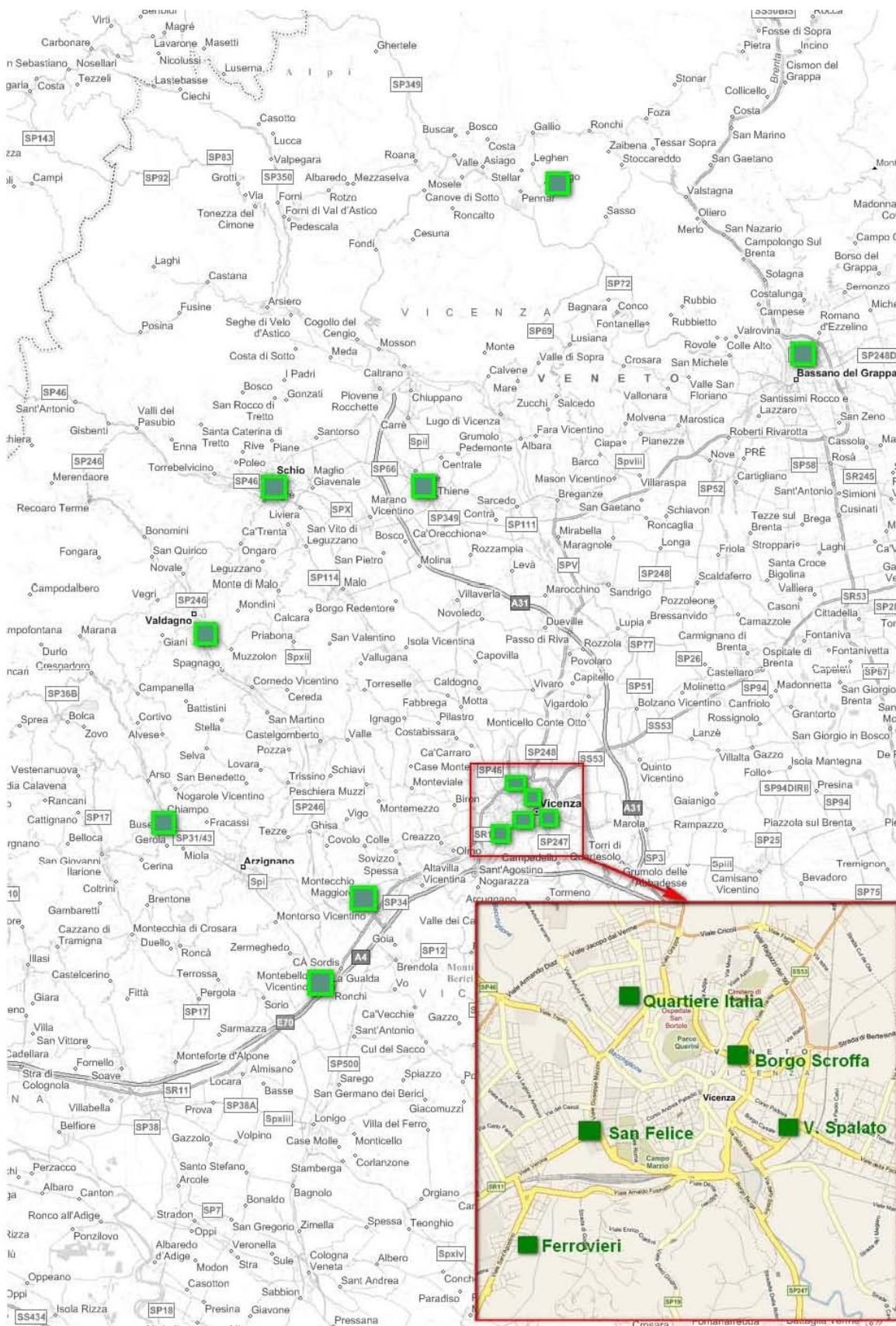
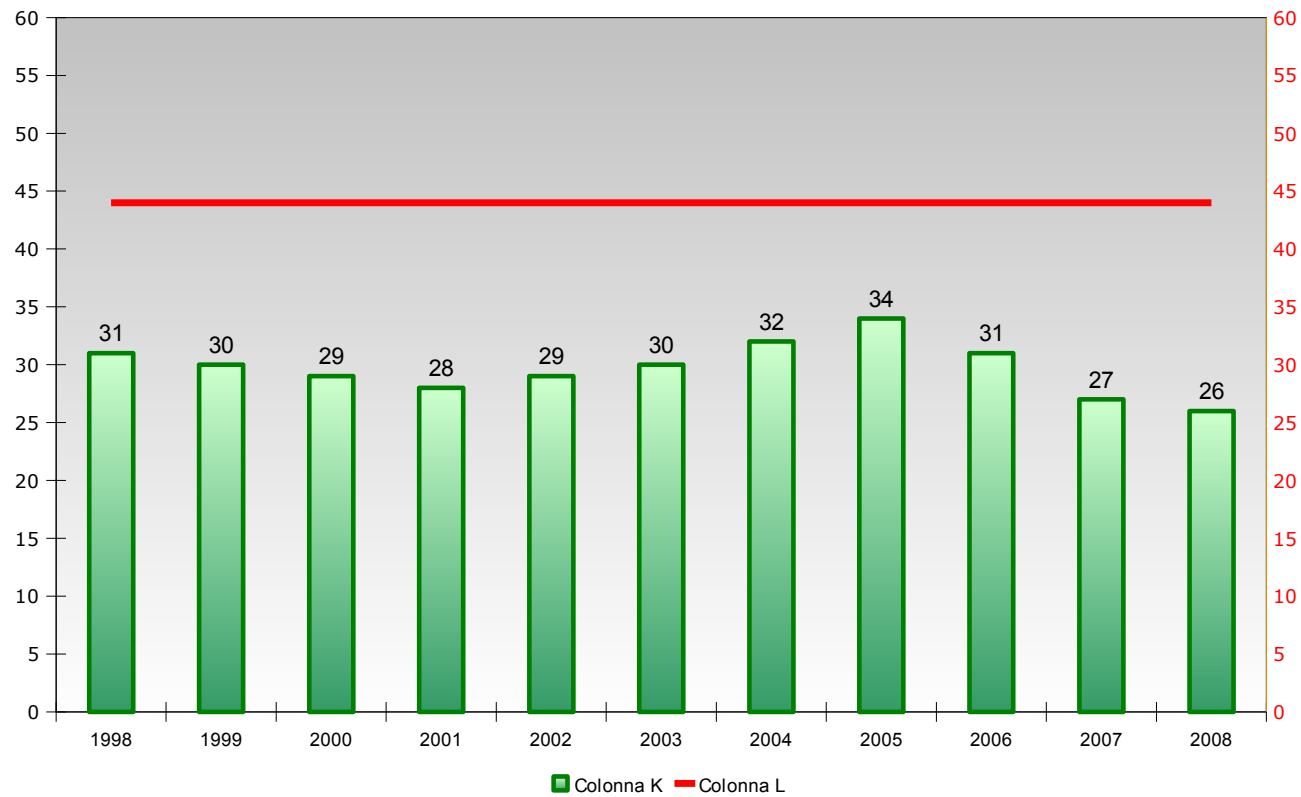


Stazioni di monitoraggio fisse in provincia di Vicenza



Fonte : Arpav - Dipartimento Provinciale di Vicenza

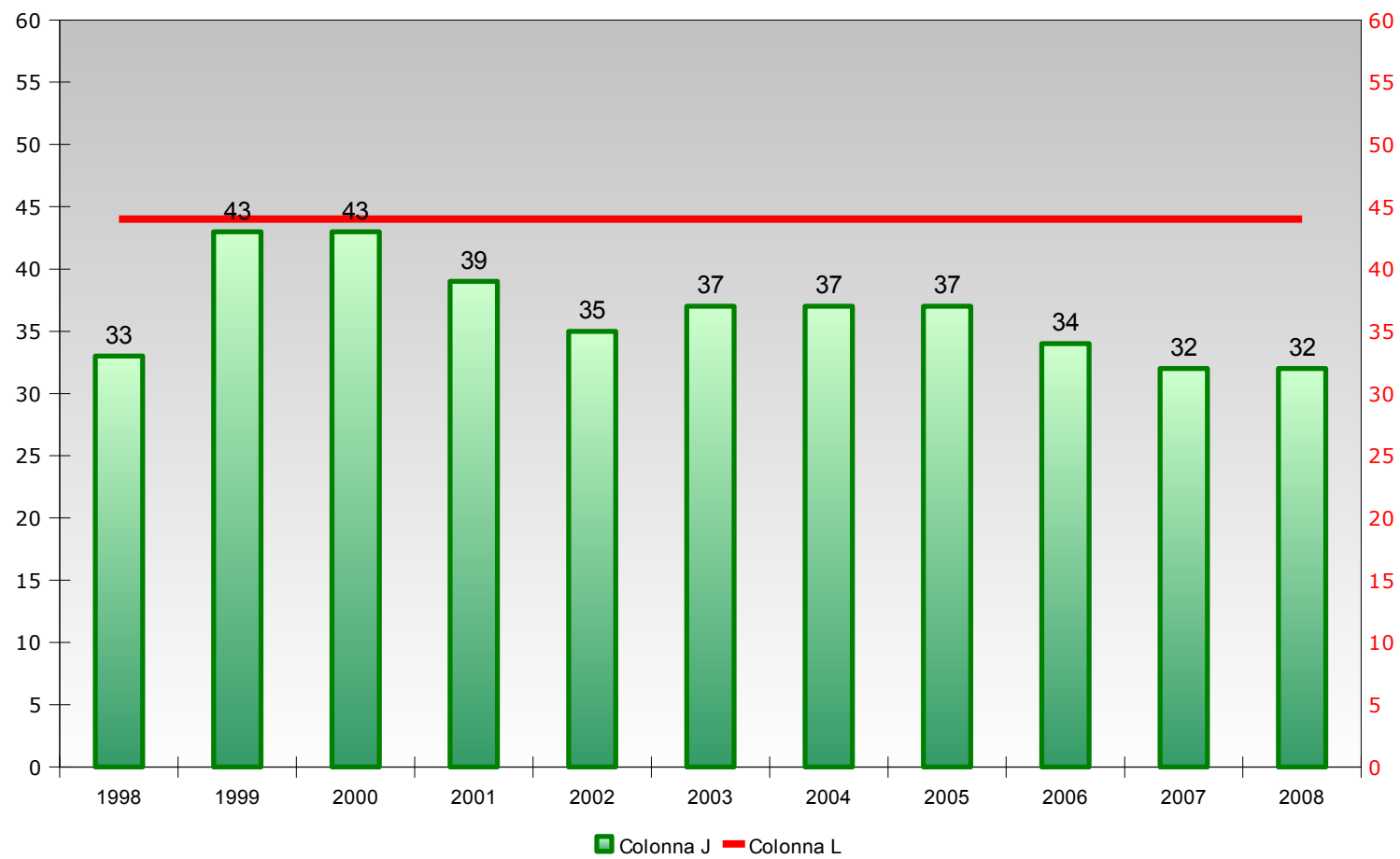
Biossido d'Azoto (NO₂) medie annuali orarie BASSANO DEL GRAPPA. Anni 1998-2008.



Monossido e Biossido d'Azoto (NO NO₂) : le principali fonti di Monossido e Biossido d'Azoto (genericamente NO_x) sono di origine naturale, la letteratura riporta una percentuale di 1/10 di produzione da parte delle attività umane. Mentre però la distribuzione degli NO_x di origine naturale (processi biochimici ad opera di batteri e fotolitici) è abbastanza uniforme, quella dovuta all'uomo è concentrata in aree limitate dove può raggiungere livelli dannosi per la salute. Fra gli ossidi di azoto i più diffusi sono sicuramente il monossido (NO) e il biossido (NO₂). Alle normali temperature dell'aria le reazioni non sono spontanee, mentre diventano significative a temperature al di sopra dei 1100° C , per cui **le principale fonti umane di questi inquinanti sono tutti i processi di combustione (riscaldamento domestico, motori a scoppio, industrie)**.
Tutti i valori espressi in tabella, compresi quelli degli anni precedenti, sono normalizzati a 293 °K e 101.3 kPa
Valore limite per la protezione della salute umana al 1 gen 2008 :Media anno civile 44 µg/m³

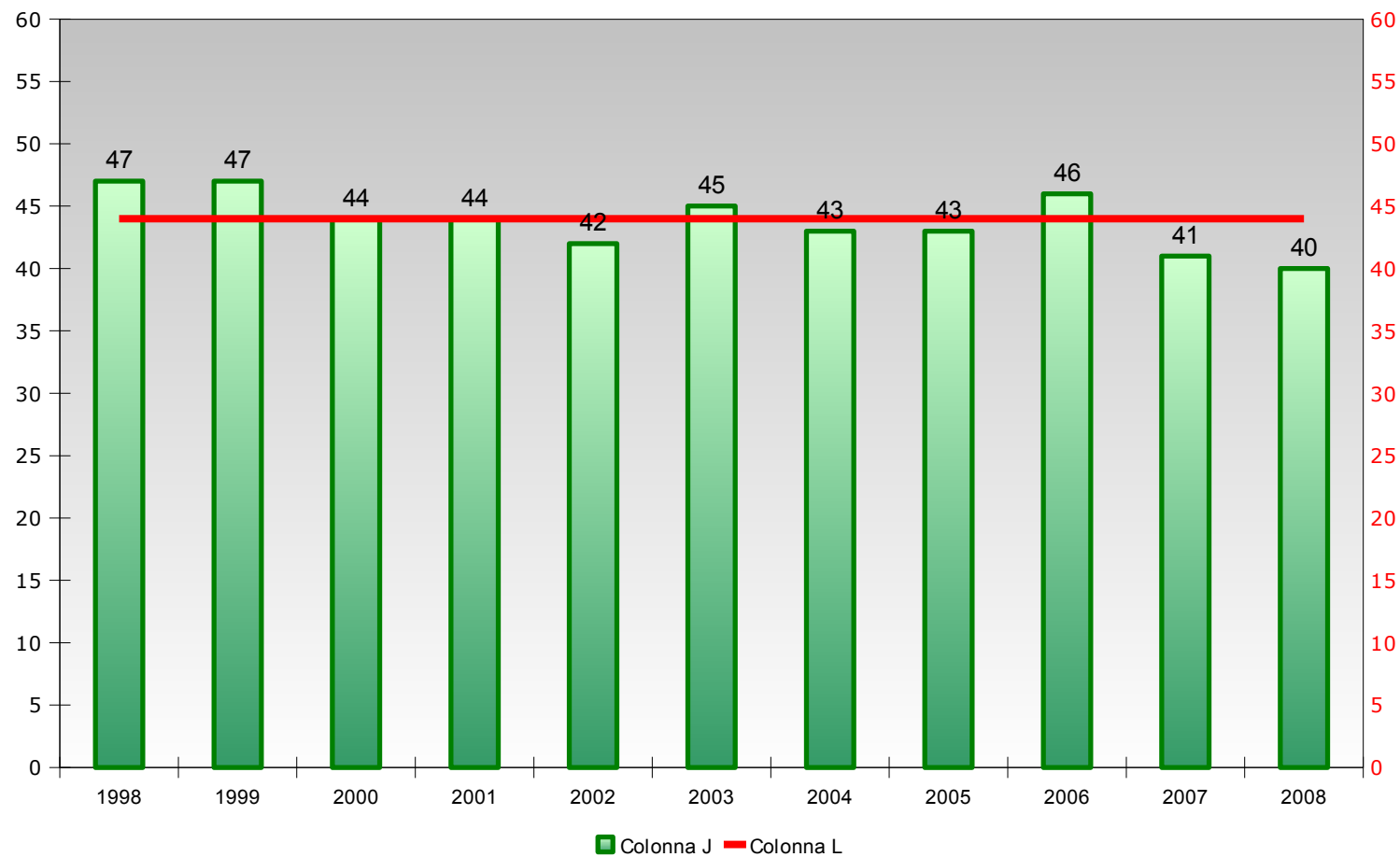
fonte : ARPAV - Dipartimento Provinciale di Vicenza

Biossido d'Azoto (NO₂) medie annuali orarie MONTEBELLO VICENTINO. Anni 1998-2008.



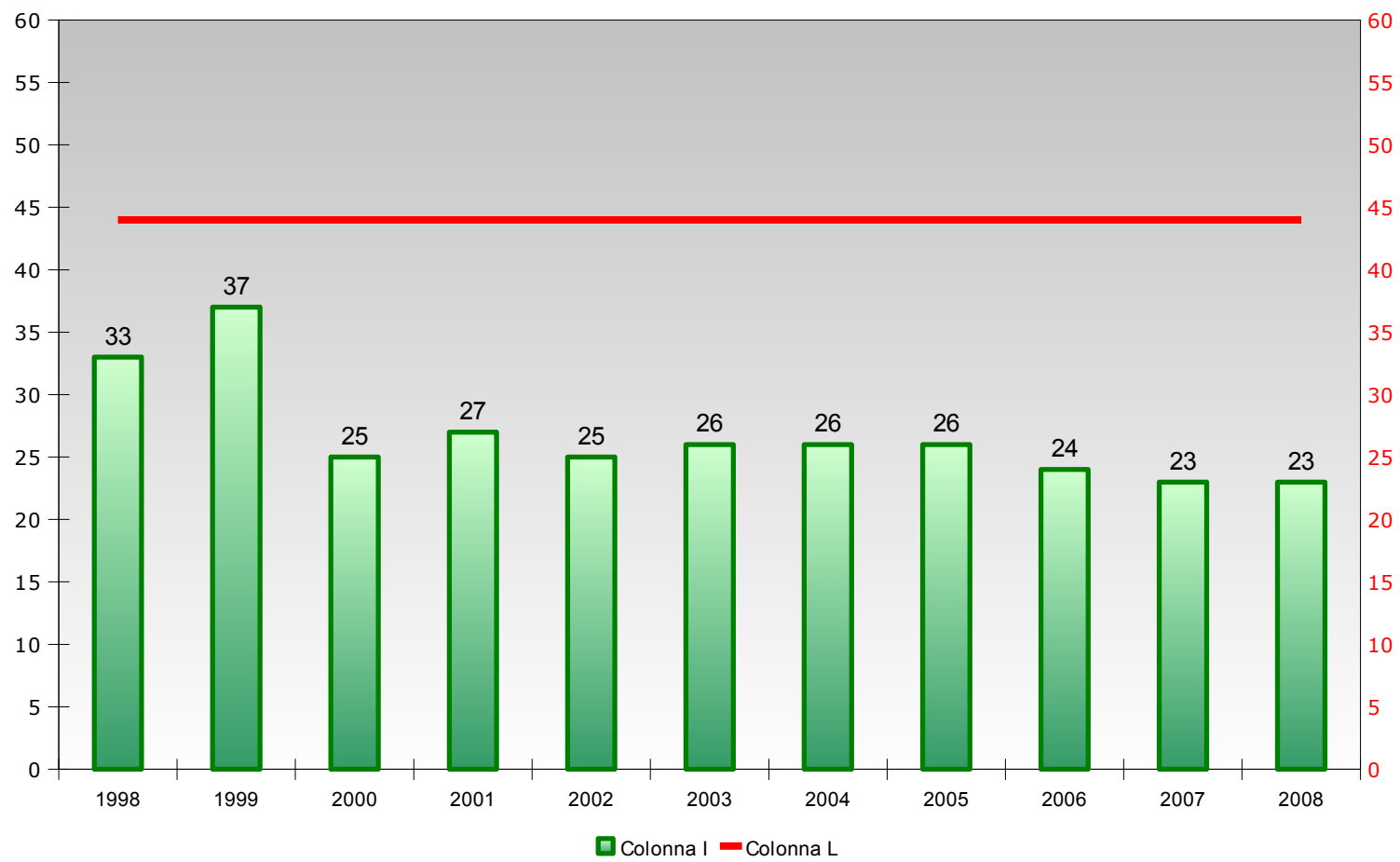
fonte : ARPAV - Dipartimento Provinciale di Vicenza

Biossido d'Azoto (NO₂) medie annuali orarie MONTECCHIO MAGGIORE. Anni 1998-2008.



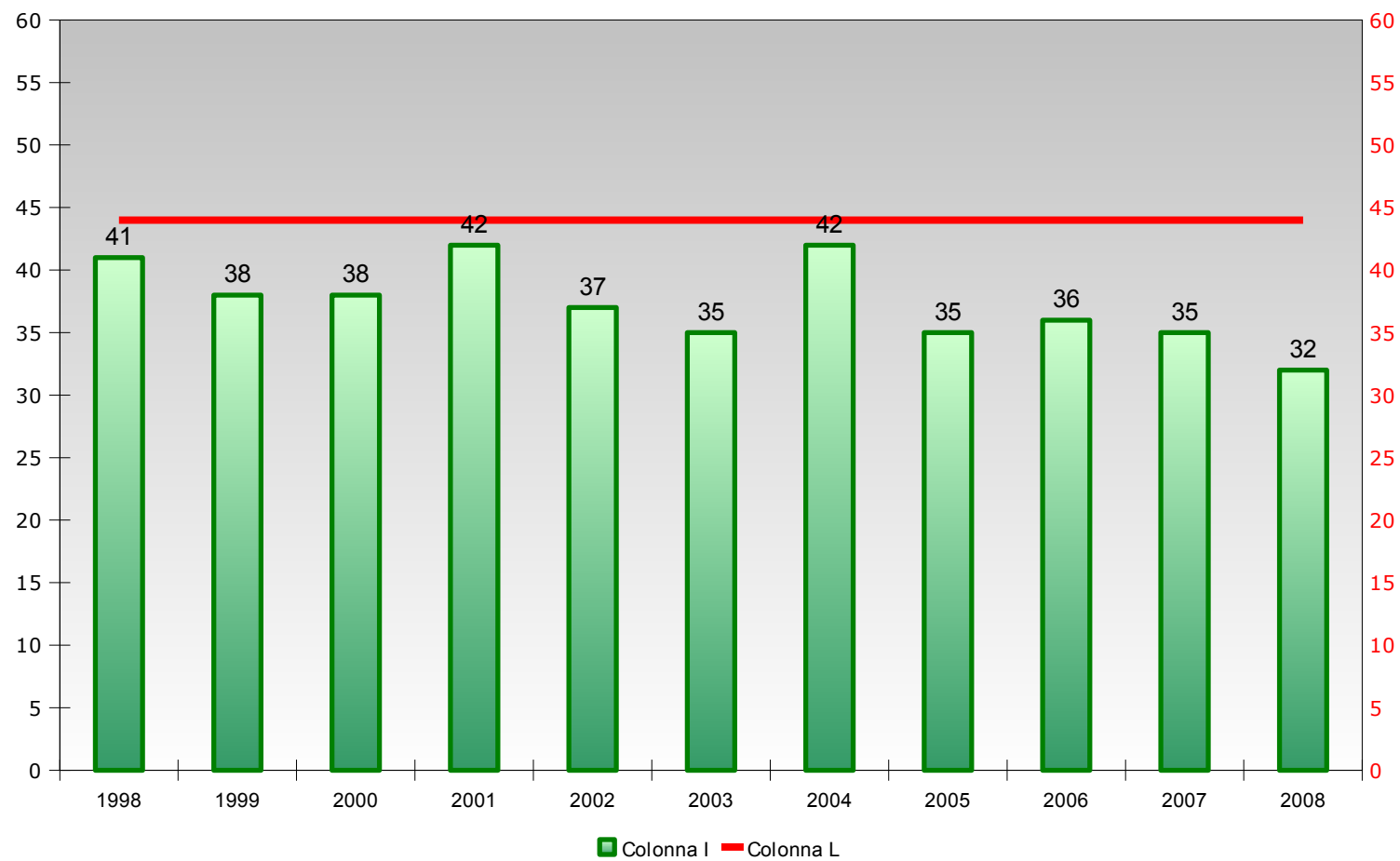
fonte : ARPAV - Dipartimento Provinciale di Vicenza

Biossido d'Azoto (NO₂) medie annuali orarie SCHIO. Anni 1998-2008.



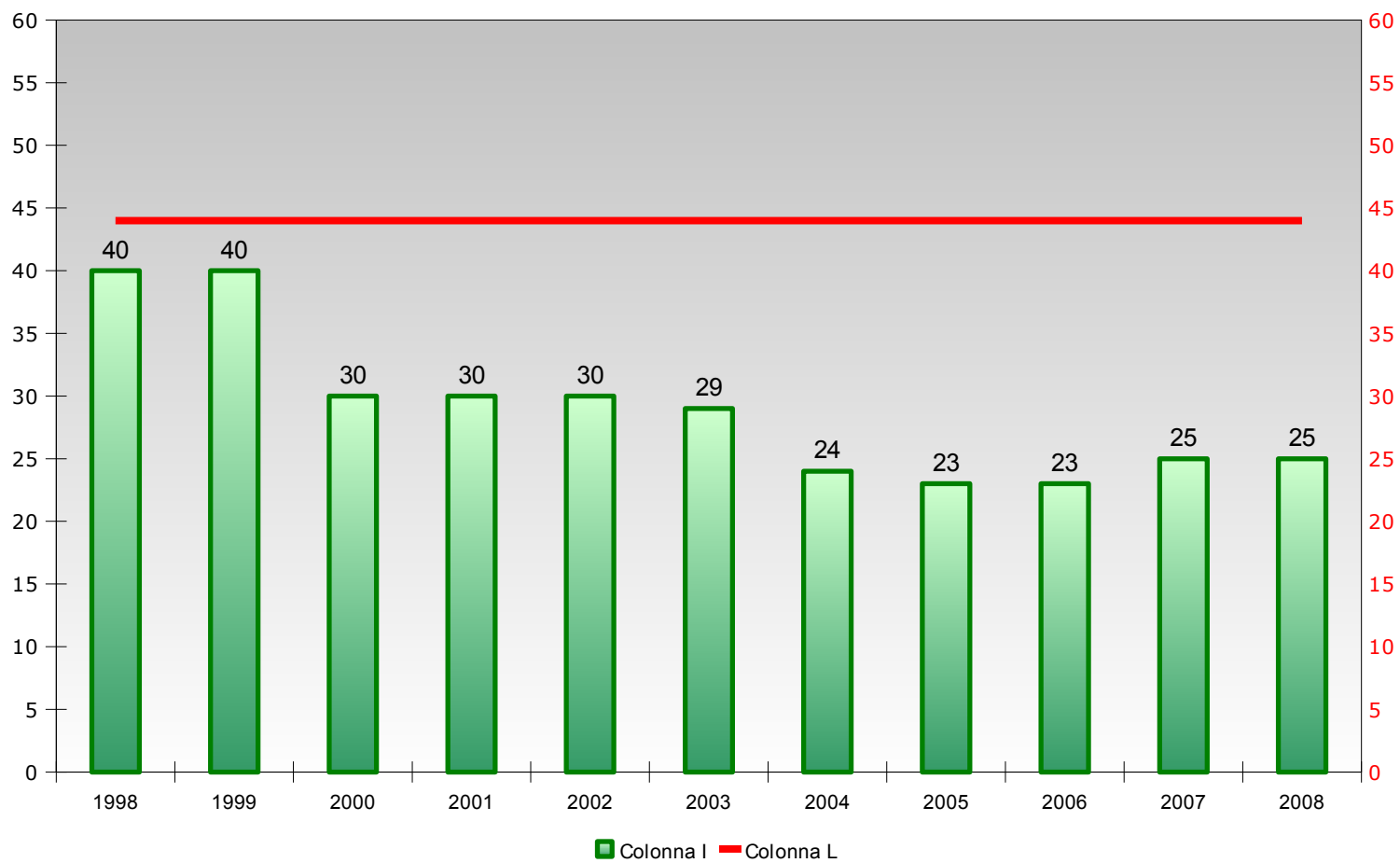
fonte : ARPAV - Dipartimento Provinciale di Vicenza

Biossido d'Azoto (NO₂) medie annuali orarie THIENE Anni 1998-2008.



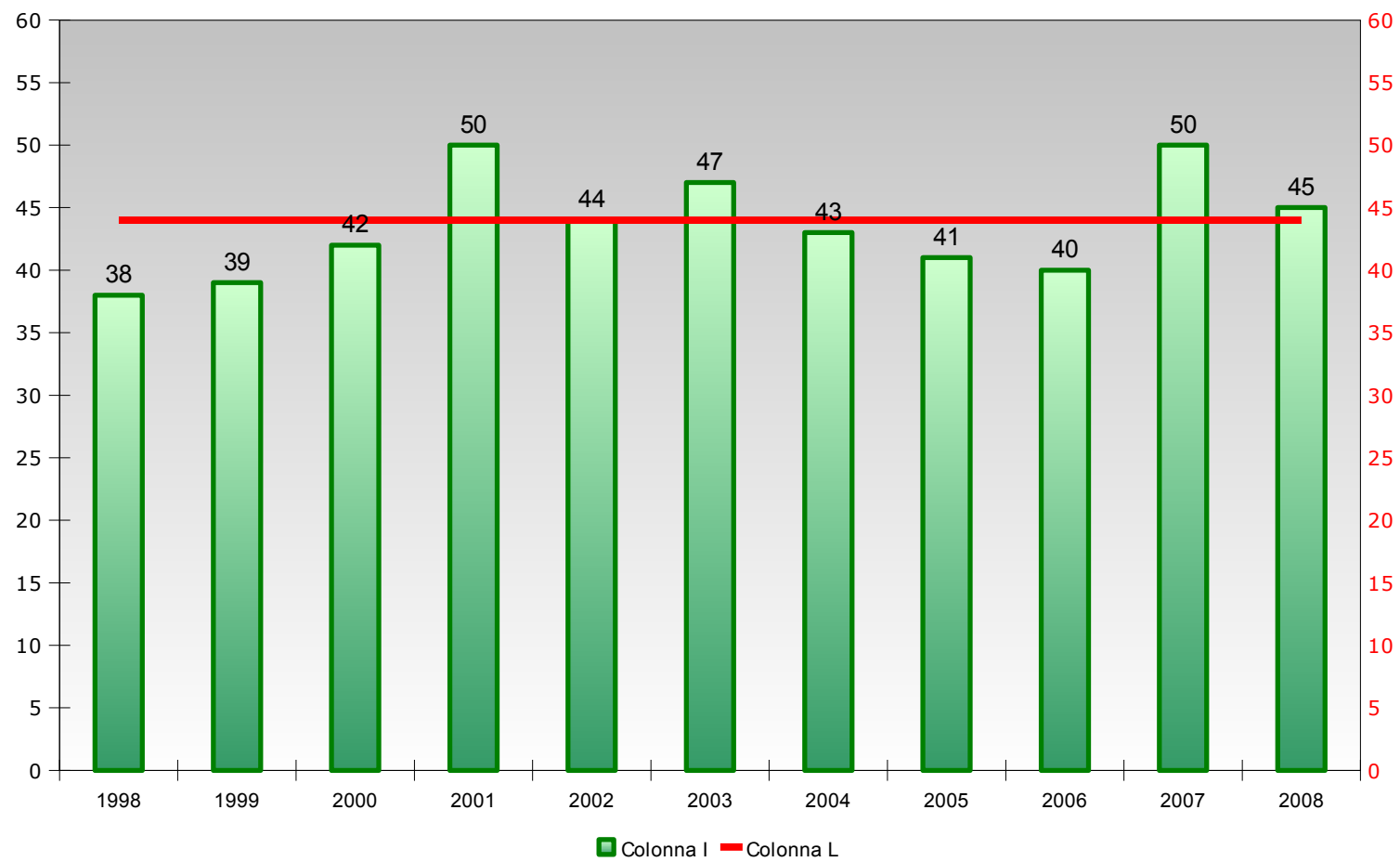
fonte : ARPAV - Dipartimento Provinciale di Vicenza

Biossido d'Azoto (NO₂) medie annuali orarie VALDAGNO Anni 1998-2008.



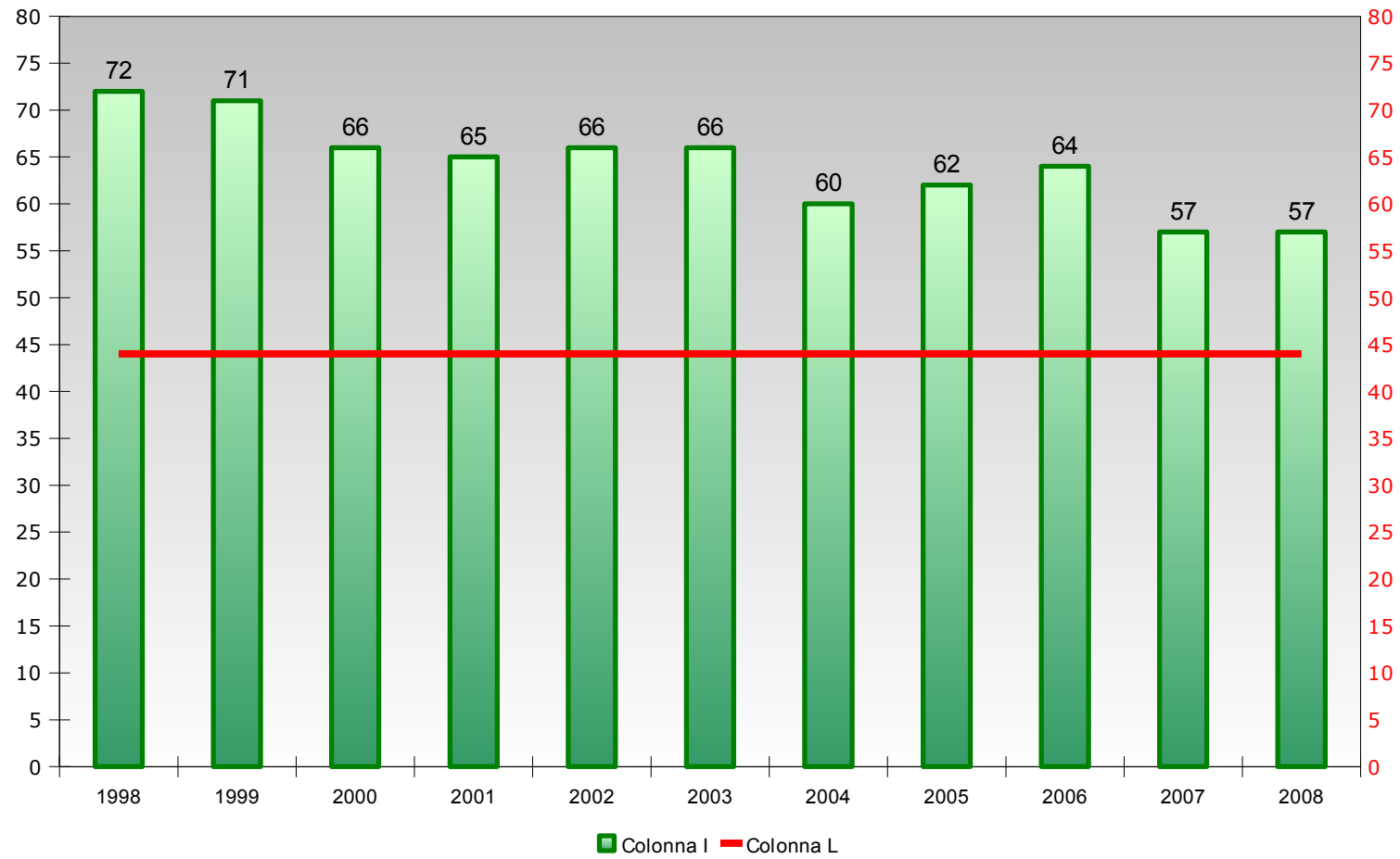
fonte : ARPAV - *Dipartimento Provinciale di Vicenza*

Bioossido d'Azoto (NO₂) medie annuali orarie VICENZA San Felice. Anni 1998-2008.



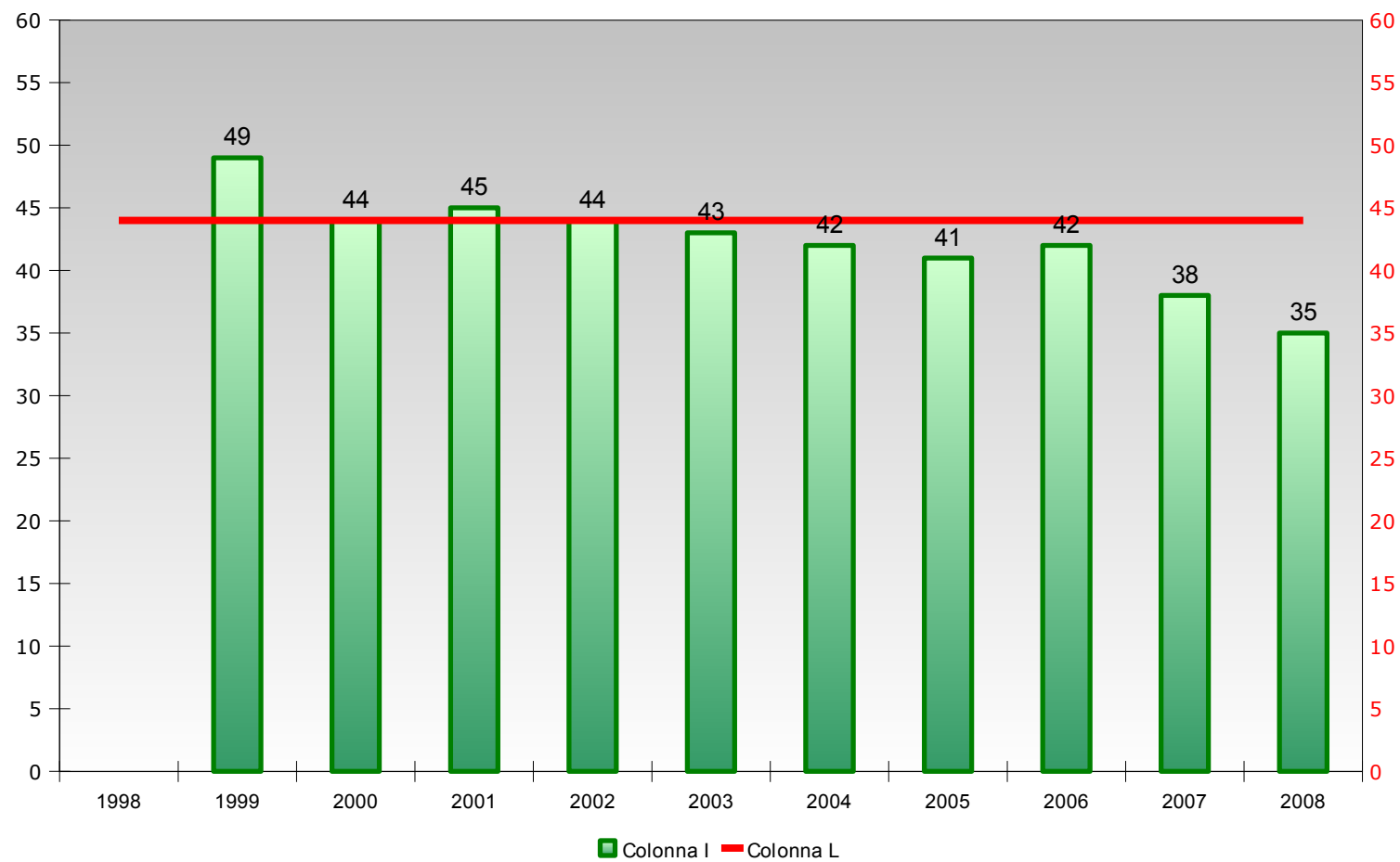
fonte : ARPAV - Dipartimento Provinciale di Vicenza

Bioossido d'Azoto (NO₂) medie annuali orarie VICENZA Borgo Scroffa. Anni 1998-2008.



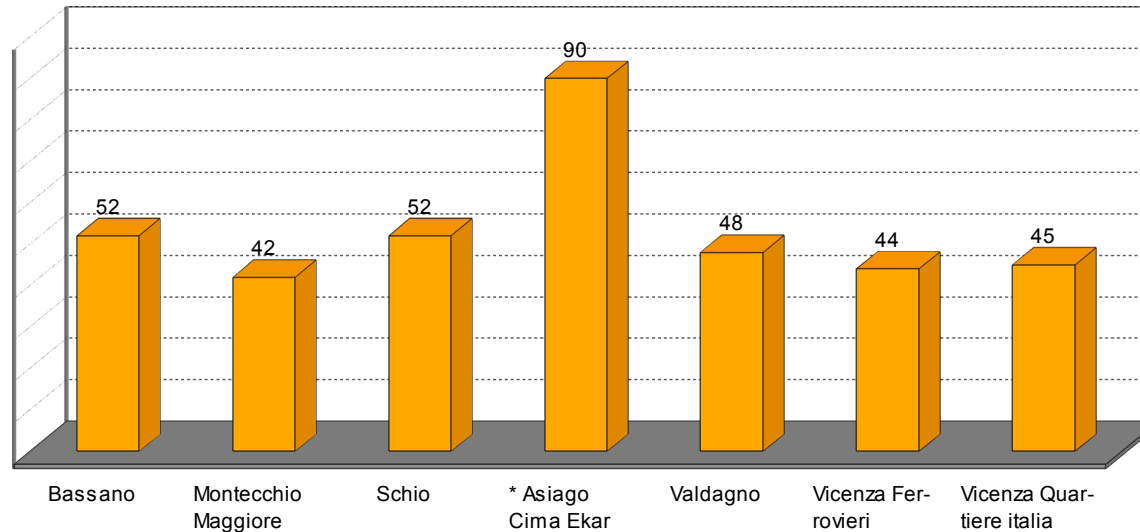
fonte : ARPAV - Dipartimento Provinciale di Vicenza

Bioossido d'Azoto (NO₂) medie annuali orarie VICENZA Quartiere Italia. Anni 1999-2008.



fonte : ARPAV - Dipartimento Provinciale di Vicenza

Ozono : media annuale $\mu\text{g}/\text{m}^3$ - anno 2008.

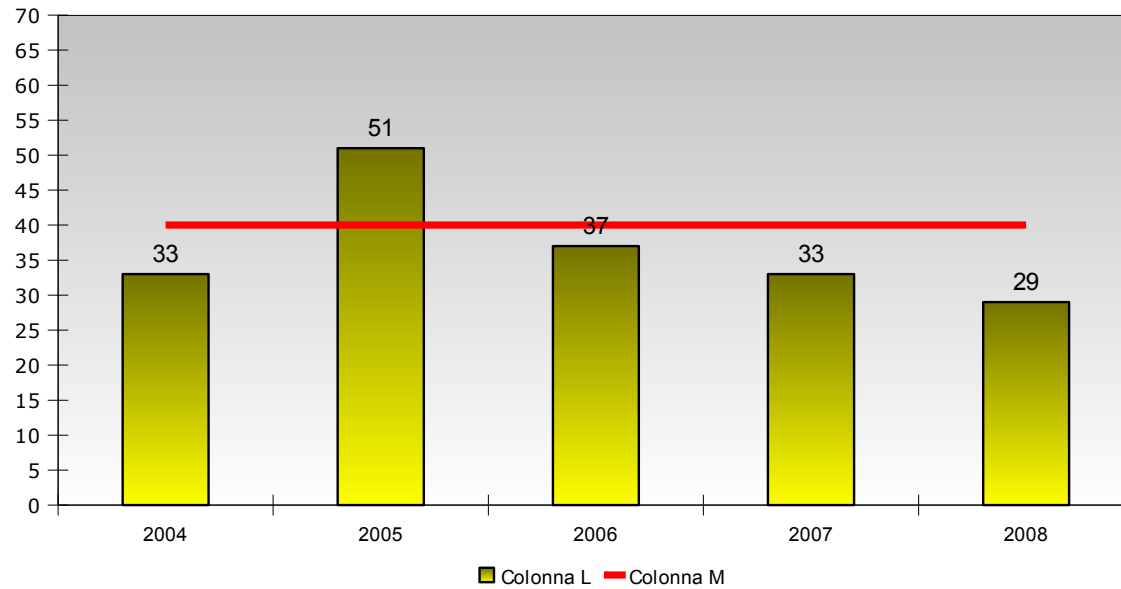


Ozono (O_3) : è un gas la cui molecola è costituita da tre atomi di ossigeno, ha ricevuto in questi ultimi anni una particolare attenzione. Le cause sono principalmente il suo assottigliamento a livello stratosferico, dove la sua funzione è di filtro nei confronti della pericolosa radiazione ultravioletta, e l'aumento a livello troposferico dove è nocivo non solo all'uomo ma anche alla vegetazione. Si tratta di un inquinante che nella atmosfera antropica non può essere associato a sorgenti proprie specifiche, si forma infatti grazie a complesse reazioni chimiche, favorite dalla radiazione solare e dalla temperatura, in presenza di altri inquinanti primari quali i Composti Organici Volatili ed i Composti Azotati. Questo fa sì che difficilmente le concentrazioni elevate di Ozono possano essere circoscritte ad aree limitate ma tendono invece a distribuirsi omogeneamente in zone con caratteristiche climatiche ed orografiche simili, soprattutto in presenza di stabilità atmosferica. L'Ozono è quindi un inquinante tipicamente "estivo" e tipicamente diurno, le sue concentrazioni raggiungono valori elevati nelle ore più calde di giugno, luglio e agosto. Soglia di informazione 1 ora $180 \mu\text{g}/\text{m}^3$

* Il numero elevato di superamenti registrato ad Asiago Cima-Ekar, merita una precisazione. E' infatti importante sottolineare che questo sito si trova ad una quota di 1366 m s.l.m., in ambiente montano. Risultati ottenuti da monitoraggi fatti in varie stazioni di montagna in Svizzera, Austria, Italia, Germania e Spagna hanno evidenziato che la quota di 1000-1200 m. s.l.m. rappresenta una discriminante per il comportamento dell'ozono troposferico, determinando una fascia di possibile accumulo per questo inquinante.

fonte : ARPAV - Dipartimento Provinciale di Vicenza

PM10 media concentrazioni giornaliere BASSANO DEL GRAPPA. Anni 2004-2008.



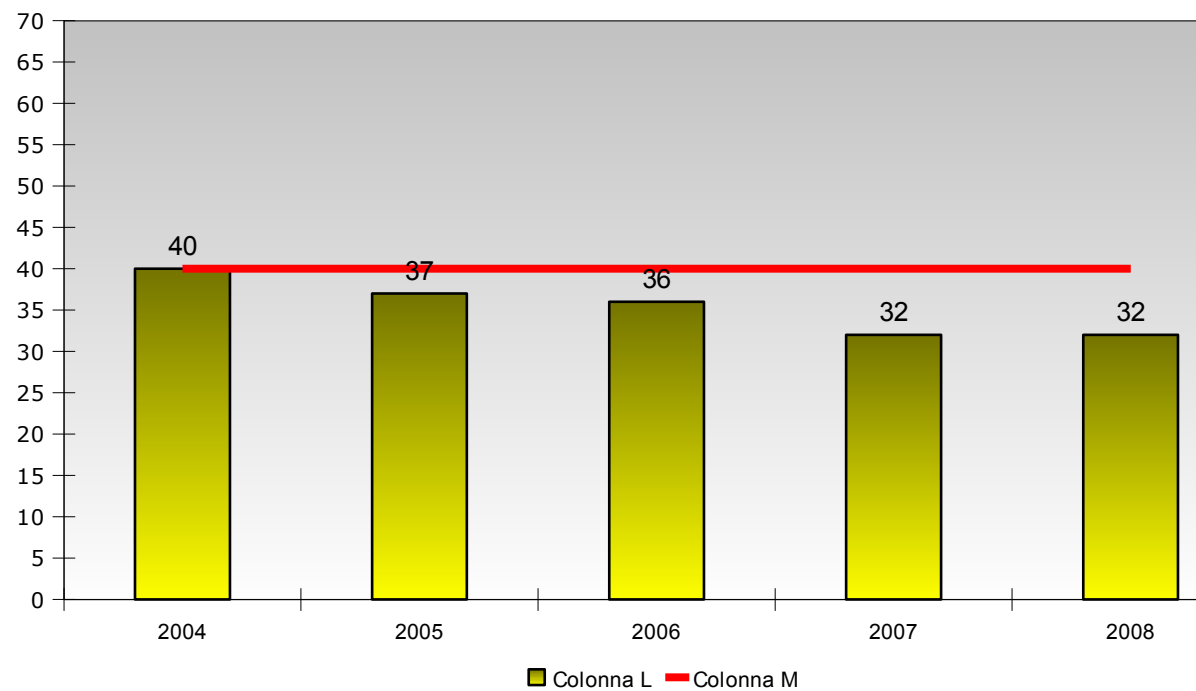
PM₁₀: è una subfrazione del particolato totale sospeso (PTS). Quest'ultimo è costituito da particelle solide e liquide, escluse quelle di acqua pura, con diametro compreso fra circa 0.005 e 100 µm, anche se in realtà la quasi totalità del particolato presente in aria ha un diametro aerodinamico equivalente che non supera i 40 µm. Quello che caratterizza la subfrazione PM10 è appunto il diametro, non superiore a 10 µm, precisamente la nuova normativa lo definisce come: "frazione del particolato sospeso in aria ambiente che passa attraverso un sistema di separazione in grado di selezionare il materiale particolato di diametro aerodinamico di 10 µm, con un'efficienza di campionamento pari al 50%".

La sua permanenza in aria può andare da alcune ore a più settimane e la sua rimozione avviene attraverso la deposizione secca e soprattutto umida.

Se si escludono le sorgenti naturali quali aerosol marini, frantumazione del suolo, eventuali incendi boschivi e sorgenti di origine vegetale quali spore, pollini ecc., in ambiente urbano il contributo prevalente deriva dal traffico veicolare. A questo si sovrappongono altre sorgenti connesse ad attività antropiche : il riscaldamento domestico, molte attività industriali, caratterizzate soprattutto da combustione di prodotti carboniosi o oleosi, oppure particolari, come i cementifici. Comunque non tutto il particolato può essere classificato come inquinante primario, una frazione importante, soprattutto nei diametri inferiori, rientra fra gli inquinanti secondari, ossia conseguenza di processi fisici e chimici che avvengono in atmosfera e la sua composizione spazia fra molte specie chimiche.

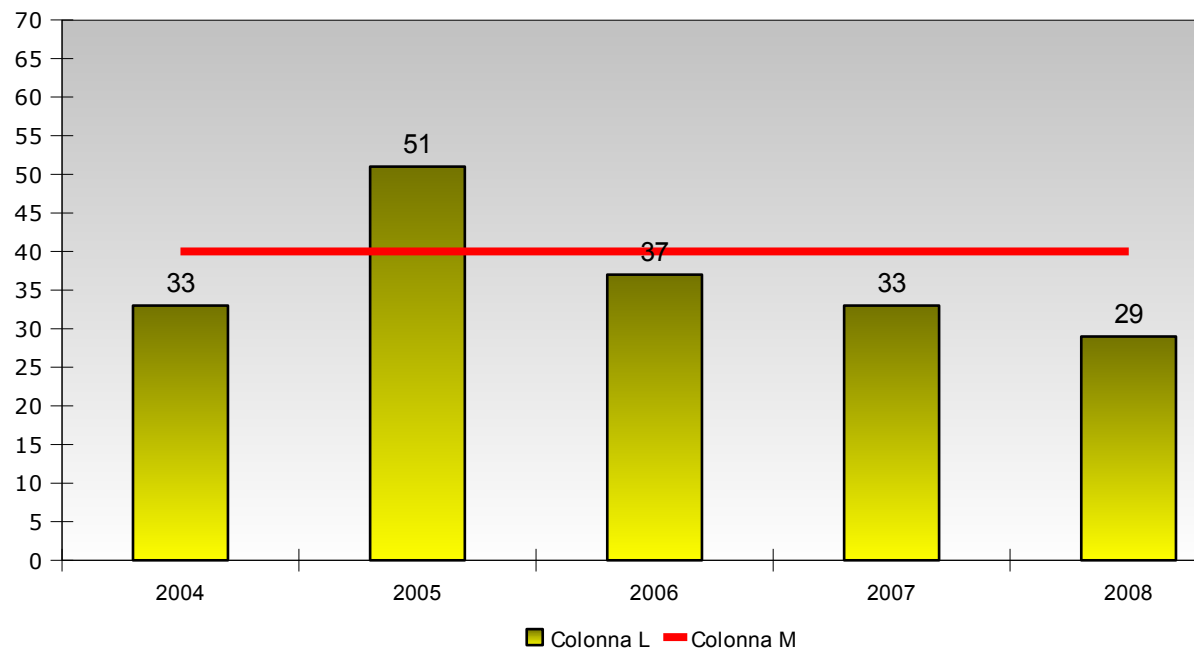
fonte : ARPAV - Dipartimento Provinciale di Vicenza

PM10 medie concentrazioni giornaliere SCHIO. Anni 2004-2008.



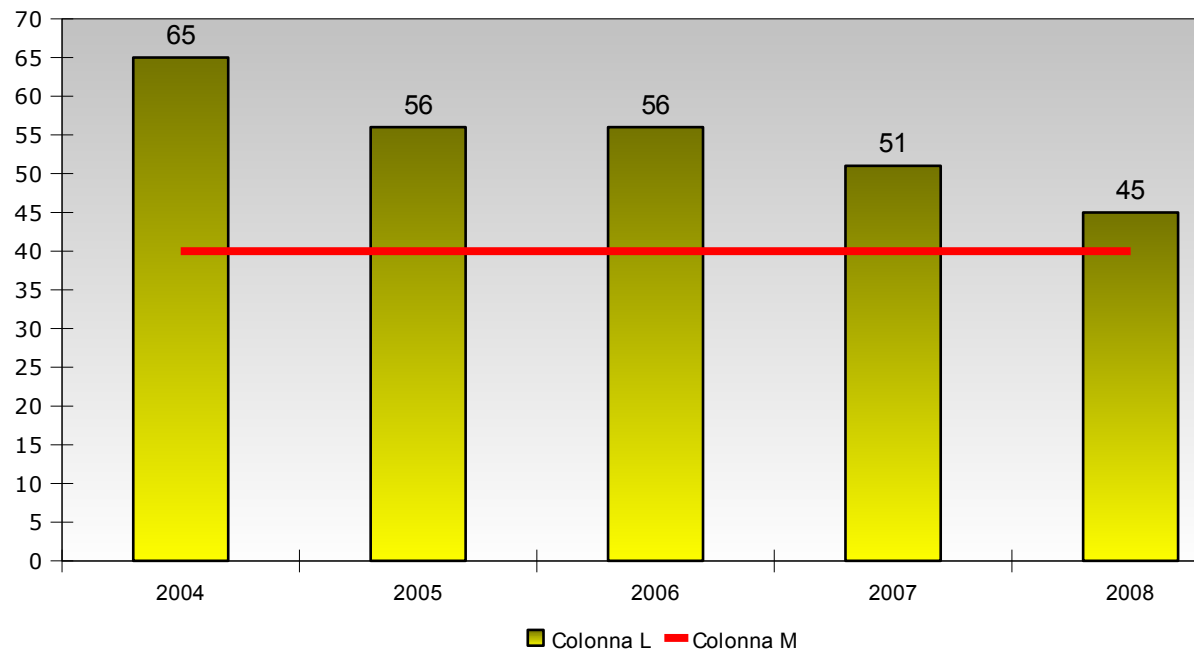
fonte : ARPAV - Dipartimento Provinciale di Vicenza

PM10 medie concentrazioni giornaliere VICENZA Quartiere Italia. Anni 2004-2008.



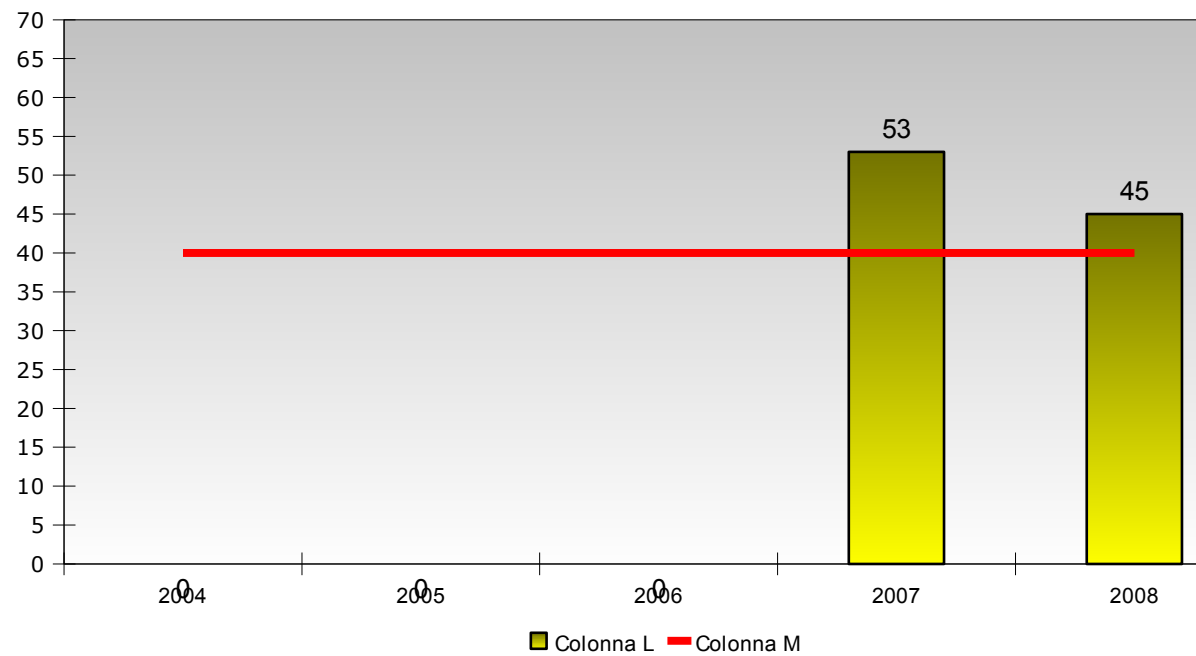
fonte : ARPAV - Dipartimento Provinciale di Vicenza

PM10 medie concentrazioni giornaliere VICENZA Via Spalato . Anni 2004-2008.



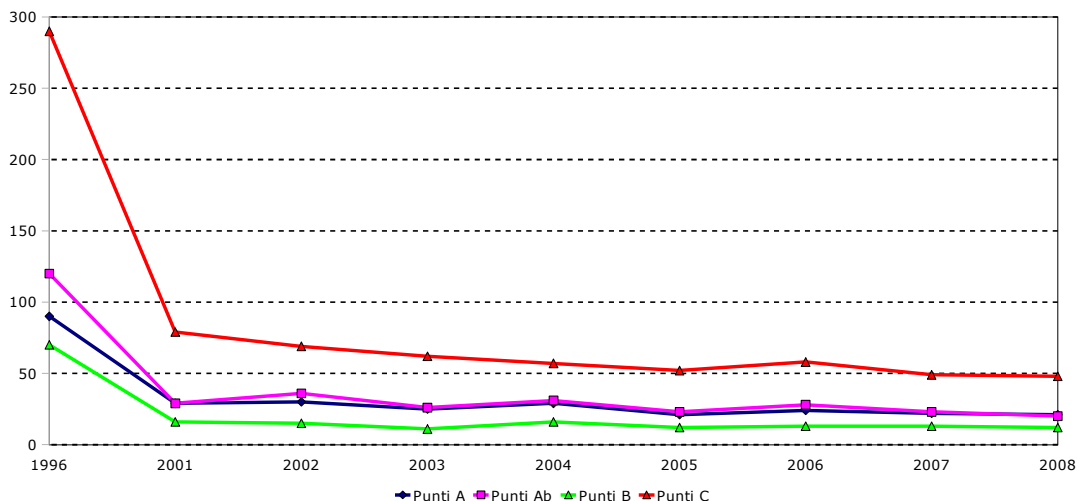
fonte : ARPAV - Dipartimento Provinciale di Vicenza

PM10 medie concentrazioni giornaliere VICENZA San Felice . Anni 2007-2008.



fonte : ARPAV - Dipartimento Provinciale di Vicenza

Composti Organici Volatili (µgCOV/mc) – Qualità dell’aria nel distretto Conciario. Medie anni 1996-2008.



Fonte : AGENZIA DISTRETTUALE GIADA

C.O.V. (Composti Organici Volatili) sono composti contenenti l’elemento Carbonio e uno o più dei seguenti elementi: Idrogeno, Ossigeno, Alogeni, Zolfo, Fosforo, Silicio, Azoto. Sono esclusi gli ossidi di carbonio e dei carbonati e bicarbonati inorganici. Sono ritenuti Composti Organici Volatili tutti i composti organici che alla temperatura di 20°C (293,15 K) abbiano una pressione di vapore uguale o superiore a 0.01 kPa. Sono COV anche i composti che alla temperatura di utilizzo abbiano una volatilità corrispondente alla definizione di cui sopra (una pressione di vapore uguale o superiore a 0.01 kPa). La gran parte dei solventi utilizzati nei vari settori produttivi sono considerabili COV. I COV hanno sia origine naturale sia antropica. I COV di origine antropica sono molecole costruite dall’uomo, utilizzando alcuni derivati dalla raffinazione del petrolio, che consentono ad esempio la produzione di solventi organici largamente impiegati nella produzione di vernici ed inchiostri, nei trattamenti delle superfici (lavaggi, verniciature, stampe), nel rivestimento del cuoio e nella produzione di calzature, nella conversione della gomma, nella estrazione di oli vegetali, nel settore della chimica farmaceutica, ecc.

TIPO PUNTO	COMUNE	PUNTO ESPOSIZIONE	TIPO PUNTO	COMUNE	PUNTO ESPOSIZIONE
A	CRESPADORO	CENTRO C/O LA CHIESA PARROCCHIALE	Ab	CHIAMPO	LOC. PORTINARI - C/O SCUOLA MATERNA/ELEMENTARE
A	ALTISSIMO	CENTRO C/O CHIESA PARROCCHIALE	Ab	CHIAMPO	LA PIEVE
A	SAN PIETRO MUSSOLINO	S. PIETRO VECCHIO C/O CHIESA	Ab	ARZIGNANO	LOC. CASTELLO
A	NOGAROLE	CENTRO PRESSO IL MUNICIPIO	Ab	ARZIGNANO	LOC. SAN ZENONE
A	CHIAMPO	PRESSO IL MUNICIPIO	Ab	ARZIGNANO	LOC. TEZZE
A	CHIAMPO	CAMPO SPORTIVO A SUD	Ab	MONTORSO	LOC. VALDAME ALTO
A	ARZIGNANO	OSPEDALE			
A	ARZIGNANO	PIAZZA DEL MERCATO	B	CRESPADORO	LOC. FERRAZZA
A	ARZIGNANO	CHIESA S. GIOVANNI BATTISTA	B	MONTEBELLO	AGUGLIANO
A	MONTORSO	ZONA CHIESA	B	LONIGO	LOC. BAGNOLO
A	ZERMEGHEDO	ZONA IMPIANTI SPORTIVI	B	MONTECCHIO MAGGIORE	LOC. S. URBANO
A	MONTEBELLO	ZONA NORD ABITATO			
A	MONTEBELLO	VICINANZE PALAZZETTO DELLO SPORT	C	SAN PIETRO MUSSOLINO	STRADA STATALE
A	GAMBELLARA	LOC. SORIO	C	CHIAMPO	LOC. ARSO - C/O SCUOLA ELEMENTARE
A	LONIGO	LOC. ALMISANO	C	CHIAMPO	PRIMA LATERALE DX OLTRE DITTA S.I.C.IT.
A	LONIGO	ZONA RETROSTANTE OSPEDALE VERSO EST	C	ARZIGNANO	LIMITE EST Z. I. SUD
A	LONIGO	ZONA A NORD DEL CENTRO ABITATO	C	ARZIGNANO	Z.I. SUD
A	LONIGO	PIAZZA 25 APRILE	C	ARZIGNANO	VIA ENRICO FERRI N. 23
A	ALONTE	CENTRO ABITATO	C	MONTORSO	ZONA INDUSTRIALE
A	SAREGO	LOC. CROSARA	C	ZERMEGHEDO	ZONA INDUSTRIALE
A	SAREGO	LOCALITÀ MELEDO - ZONA CHIESA	C	MONTEBELLO	ZONA INDUSTRIALE
A	BRENDOLA	PIAZZA DEL MERCATO - ZONA SUD-EST	C	MONTEBELLO	Z.I. A SUD ABITATO OLTRE AUTOSTRADA
A	MONTECCHIO MAGGIORE	PIAZZA CARLI	C	GAMBELLARA	VIA EUROPA - Z.I.
A	MONTECCHIO MAGGIORE	ZONA A NORD OSPEDALE	C	LONIGO	ZONA CONCERIE
A	TRISSINO	ZONA CHIESA NUOVA DI SAN PIETRO	C	ALONTE	ZONA INDUSTRIALE
A	CASTELGOMBERTO	ZONA SCUOLA/CAMPO SPORTIVO	C	TRISSINO	DEPURATORE